

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

lega.nazionale@antipredazione.org

www.antipredazione.org

nata nel 1985

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXIII - n. 9

12 Ottobre 2007

ROBBY: UNA FIABA INGANNEVOLE PER FAR ACCETTARE IL TRAPIANTO AI BAMBINI DI 5/6 ANNI

I bambini vogliono sapere e per usare le parole degli autori *“vogliono spesso sapere cosa li attende (e ne hanno il diritto) o cosa hanno vissuto da piccoli, perché hanno quella cicatrice sulla pancia, perché devono prendere tutti i giorni quella medicina...”*. Diritto che è stato però tradito e usato per far circolare menzogne sui trapianti nelle scuole e nei reparti pediatrici.

Ecco pronta una favola manipolatoria indorata per far digerire il rospo alle piccole cavie. Ecco il caso umano traslato nel mondo marino, dove Robby, un cucciolo di delfino con la pinna malata, riceverà in regalo dall' "amico" squalo la pinna arcobaleno da trapiantare.

Lavorando sulla simbologia della fiaba lo squalo rappresenta tutto il mondo dell'espianto. Scelta non fu mai così felice! Un predatore che si finge amico e regala ciò che non è suo, ma che ha "prelevato", scassinando, da un forziere in un relitto in fondo al mare. L'espantato è il forziere? Certo non è lo squalo, che al termine della fiaba *“se ne sta al sole a bere succo di anemone con i suoi amici”*.

Ovviamente la pinna da trapiantare è più bella di quella naturale, lo squalo gli ha scritto che in lei brilla *“la luce di tutti i tramonti e di tutte le stelle”* ed è morbida da sempre. Quindi Robby è felice di poter sostituire la sua con la pinna arcobaleno. Nello stesso modo il cucciolo d'uomo ingannato potrebbe per emulazione accettare il trapianto; con ciò genitori e medici si scaricherebbero la coscienza dalla responsabilità di avere imposto un calvario di medicine, controlli e sofferenze.

Agli adulti si fa credere che gli organi per trapianto provengano dai cadaveri (FALSO) e ai bambini si dice che l'organo (la pinna arcobaleno) viene trovato in un forziere. A nessuno viene detta la verità: ogni trapianto richiede un espianto da un vivo che ha perso la coscienza a cui è stata imposta per legge la morte cerebrale. Ma i trapiantisti diranno che il fine giustifica i mezzi.

I bambini sono piccoli, ma non sono stupidi e nella loro semplicità sarebbero i primi, conoscendo la verità, a non accettare il trapianto, altrimenti perché costruire questa fiaba plagiatrice!

Prodotto da tre donne zelanti, sotto l'egemonia dei trapiantisti (Edizioni San Paolo), la fiaba è stata dedicata ai 300* bambini trapiantati di fegato presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo dal 1997 ad oggi (progetto esteso al trapianto di polmoni, intestino e multiviscerale), ma non si dice quanti di loro sono ancora vivi, e come al solito neanche un pensiero a tutti i bambini espantati a cuore battente, i cui organi nella narrazione sono stati equiparati alla *“batteria nuova usata per aggiustare l'auto di papà”*.

In Italia si espantano e trapiantano i neonati e si toglie la patria podestà ai genitori che si ribellano (v. comunicati stampa del 18/01/98 e 28/12/04); in altri Paesi i bambini non vengono usati così massicciamente come cavie e in Giappone è vietato il trapianto prima dei 6 anni e l'espianto prima dei 16 anni.



Presidente
Nerina Negrello

Comitato Giovani
Matteo Ciarimboli

*L'Eco di Bergamo del 16/10/2007 comunica che dal '97 sono stati trapiantati 678 fegati di cui 370 pediatrici.